

→ HINTERLAND

# Nuove case a Seriate Ma il maxiprogetto per ora resta sulla carta

Alla Piana di San Giuseppe proposta per 55 mila metri cubi  
Allarme Pd, ma per l'assessore non c'è ancora nulla di definito



La piana di San Giuseppe a Seriate

**SERiate** Il gruppo consiliare del Pd ha rotto gli indugi e in anteprima sulla discussione del nuovo Pgt in corso di elaborazione da parte dell'amministrazione comunale del sindaco Silvana Santisi Saita ha presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio comunale Giampaolo Volpi, sul tema della cosiddetta Piana di San Giuseppe, una vasta area oggi a verde che il Prg, approvato nel luglio 2007, destinava a Piano di lottizzazione residenziale.

Il capogruppo del Pd Carlo Vallenzasca ha illustrato i contenuti dell'interpellanza osservando che oltre un anno fa, il 19 marzo 2009, un gruppo di proprietari terrieri e di imprenditori edili aveva presentato un progetto di edifici, strade, marciapiedi, par-

cheggì e rotonde, spalmati su una superficie di 98.070 metri quadrati, per 55.000 metri cubi distribuiti in 28 edifici di altezza massima 7,5 metri.

La Piana di San Giuseppe «è una delle più vaste ed intatte aree verdi di Seriate», ha sottolineato Vallenzasca. E ha aggiunto che un ulteriore incremento di popolazione avrà costi sociali ed ambientali pesanti sia in termini di servizi sia in termini di traffico veicolare. Fatto un rapido calcolo algebrico, i consiglieri del Pd rilevano che «gli oneri di urbanizzazione incassati dal Comune possono anche risultare insufficienti a coprire le spese che il Comune si accolla per la realizzazione dei servizi per i nuovi residenti, arrivando ad un bilancio economico negativo per l'ente locale,

come avvenuto nel caso della realizzazione del nuovo passaggio ferroviario, resa necessaria per far fronte al traffico veicolare insorto a seguito dell'insediamento abitativo».

Vallenzasca chiede se l'amministrazione comunale intenda attuare tutte le misure possibili in fase di Pgt per ridimensionare le volumetrie previste, per salvaguardare il più possibile la zona arborea e siepistica lungo Via Levata, per appuntare nel Piano del traffico che ci sarà un peggioramento della viabilità in via Marconi. L'affondo è arrivato alla fine: «Facciamo appello allo Statuto del Comune di Seriate in cui la Lega Nord ha scritto "difendiamo la terra dei nostri padri", mentre qui la terra è tutta cementificata».

*Per l'opposizione gli oneri di urbanizzazione possono risultare insufficienti a coprire le spese per i servizi*

Con una relazione altrettanto dettagliata ha risposto l'assessore all'Urbanistica e vicesindaco Nerina Marcetta, annotando che «ha fatto seguito a questo progetto un'incalzante corrispondenza fra gli uffici comunali e il professionista che ha dato atto di una serie di differenze sul versante del-

l'impostazione urbanistica, delle previsioni di viabilità, del corretto inserimento nel contesto ambientale, delle condizioni reciproche di valutazione delle compensazioni a carico del Comune».

Marcetta ha dettagliato le corrispondenze del 2009 e del 2010 nelle quali è rimarcata anche «la mancata formale costituzione del consorzio» tra i molti proprietari dei terreni sulla Piana. Consorzio che durante i mesi scorsi è stato annunciato come costituito, senza che però al Comune siano giunti i documenti ufficiali. L'assessore infatti ha precisato che «manca ancora la trasmissione dell'atto vero e proprio di costituzione del consorzio».

L'assessore ha annunciato pertanto che «allo stato attuale non vi sono i presupposti formali e sostanziali affinché la proposta di piano possa essere posta all'esame del Consiglio comunale per essere eventualmente adottata».

Marcetta ha voluto tuttavia ricordare che le azioni dell'amministrazione comunale intorno al nuovo Pgt si muovono secondo le indicazioni programmatiche in cui si specifica che l'impegno primario «è quello di licenziare il Pgt in una prospettiva che aiuti a ripensare la città nell'ottica della vivibilità e della qualità urbana, nel contenere l'edificazione, incrementare le aree verdi, sviluppare piste ciclopedonali e aree a traffico limitato».

Vallenzasca si è dichiarato «parzialmente soddisfatto, in attesa degli sviluppi certi di questo piano di edificazione».

Emanuele Casali

## Scanzo, ruspe in azione Demolita la Ca' Rossa

**SCANZOROSCIATE** Tutto come su un set cinematografico. I registi della ditta Despe di Torre de' Roveri a guidare l'azione delle macchine operatrici. Gli operai e i tecnici, che si muovevano dentro le cabine dei mezzi d'opera dalle forme fantascientifiche, quasi fossero usciti dal film «Alien». Le ruspe e le pinze idrauliche che si muovevano come ragni, con precisione millimetrica, dentro le macerie. E, come sfondo, una notte illuminata dai fari del cantiere di manovra e dalle fucine elettriche piazzate sui cingoli, con oltre 500 persone a fare da spettatori. Tutto come in un film, ma in realtà si era di fronte alla demolizione della cosiddetta «Ca' Rossa», l'antico cascinale, ormai da anni pericolante e in stato di completo abbandono, che si affaccia su via Montegrone, nella frazione di Negrone, a Scanzorosciate.

Il primo ciak delle riprese è stato dato alle 21, con la chiusura della strada provinciale 68, nel tratto fra via Monte Negrone e l'intersezione con via Brenta. Quindi, alle 21.30, il primo colpo di ruspa, che ha lacerato una spalla della cascina, avviando i lavori di demolizione, che sono proseguiti fino alle 2.45, alternando demolizioni e deposito delle macerie. A controllare lo svolgimento dei lavori, oltre ai tecnici della De-

spe, anche gli agenti della polizia locale di Scanzorosciate, coordinati dal comandante Marco Carrara, che per tutta la giornata di lunedì avevano predisposto le segnalazioni per l'istituzione dei percorsi stradali alternativi.

Le macerie ammontano a ben 1.000 metri cubi. L'asportazione del materiale inizierà domani mattina: 50 viaggi di camion, che per tre giorni faranno la spola fra Negrone e la discarica «Biancinella» di Cavernago, della società «Bergamo Pulita».

La demolizione si è resa necessaria per l'estrema criticità in cui versava il cascinale: già sventrato in varie parti e a rischio di crollo immediato. Un pericolo incombente per i residenti e gli automobilisti in transito. Sull'area liberata dalle macerie verrà realizzato un giardino pubblico, in ampliamento a quello esistente, di circa 1.500 mq, che mette in collegamento la palestra di Negrone e l'asilo nido. È il risultato di un piano integrato di intervento in virtù del quale, a fronte della demolizione, il soggetto privato riceve in cambio un'altra area, ovviamente di proprietà comunale, posta nella vicina via San Pantaleone, dove verrà costruita una decina di appartamenti in condominio.

Tiziano Piazza



Ruspe lunedì sera alla Ca' Rossa

## Brusaporto, furti in 5 garage Recuperate due moto rubate

**BRUSAPORTO** Cinque garage sono finiti nel mirino dei ladri, nella notte tra lunedì e ieri, a Brusaporto. I malviventi hanno preso di mira i garage di una palazzina che si trova al civico 3 di via Oglio, nella zona residenziale del paese. Una residente si è però resa conto di quello che stava accadendo e ha dato l'allarme, mettendo in fuga i ladri. I carabinieri, intervenuti alla palazzina, hanno ritrovato il furgone rubato utilizzato dai malviventi, sul quale c'erano due motociclette, anch'esse risultate rubate nella zona.

Tutto è accaduto attorno alle 4,30 di ieri mattina: i malviventi, senza farsi accorgere, sono riusciti a scendere nel piano interrato dell'edificio, che ospita i numerosi garage dello stabile. Utilizzando una tecnica ormai purtroppo consolidata, i ladri sono riusciti ad aprire le saracinesche di cinque autorimesse, fino a quando non sono stati scoperti e costretti a scappare a mani vuote. Per aprire i portelloni dei garage i malviventi hanno praticato un foro accanto alla maniglia: una volta ricavato un piccolo buco, hanno svitato l'ingranaggio che sorregge l'asta di chiusura dello sportellone e, in questo modo, il garage si è aperto senza problemi.

Dai cinque garage i malviventi hanno arraffato un po' di tutto, fino a quando una delle inquiline si è insospettita per i rumori che arrivavano dal piano interrato della palazzina: è scesa e ha visto i ladri, quindi si è messa a gridare, costringendoli a



La serratura di uno dei garage ripuliti a Brusaporto (foto Yuri Colleoni)

scappare. Sul posto sono arrivati i carabinieri, che hanno ritrovato poco distante il furgone usato dai malviventi, un Renault Traffic risultato rubato: all'interno del mezzo c'erano due moto, tra cui una Yamaha R1, risultate rubate la stessa notte in zona. Sia il furgone sia le due moto sono state restituite ai proprietari.

Sara Agostinelli

IN BREVE

### Seriate, alla Festa in Rosso l'ultimo libro di Paolo Ferrero

→ Questa sera alle 20,30 alla Festa in Rosso di Seriate, al parcheggio ex Ismes, area feste, in via Pastrengo, è in programma la presentazione del libro di Paolo Ferrero «Quel che il futuro dirà di noi - Idee per uscire dal capitalismo in crisi e dalla seconda Repubblica». Ne discutono con l'autore: Maria Grazia Meriggi (storica, docente Università di Bergamo) e Riccardo Bellofiore (economista, docente Università di Bergamo). Coordina Ezio Locatelli (direzione nazionale Prc-Se, Rifondazione comunista - Federazione di Bergamo).

### Pedrengo, campagna del Comune contro blatte e scarafaggi

→ Parte la campagna del Comune di Pedrengo contro blatte e scarafaggi. L'ufficio Ecologia ha pianificato tre interventi di disinfestazione mediante l'utilizzo di mezzi idonei e personale tecnico abilitato. L'intervento interesserà fognature, condotti elettrici e scoli d'acqua, vie principali d'accesso per questi insetti. Il Comune invita tra l'altro tutti i cittadini a mantenere i locali puliti e ordinati, ad accertarsi che tutti gli scarichi siano dotati di sifone, a non lasciare cibo o residui di cibi in contenitori aperti.

### Cassinone, al XX Secolo si suona «A tutta birra»

→ Dal 2 all'11 luglio, negli spazi esterni della discoteca XX Secolo l'associazione Giovani Cassinone promuove la manifestazione «A tutta birra» che porterà tra l'altro tributi ai Queen, a Ligabue, a Vasco, ai Rolling Stones, agli Iron Maiden. Parte del ricavato andrà all'associazione Amici del Burundi.

Ma emergono tensioni anche nel Pdl, il capogruppo Corti lascia l'aula: «Imbarazzato per gli attacchi dei colleghi»

## Curno, dal sindaco ultimatum a Pedretti: «O dentro o fuori»

GORLE

### VIA TURATI, MALORE IN CASA UOMO DI 66 ANNI TROVATO MORTO

Quando gli agenti della polizia locale di Gorle e i vigili del fuoco sono entrati nell'abitazione insieme al personale del 118, lo hanno trovato sul suo letto, privo di vita. È stato un malore improvviso a causare la morte di Augusto Lorenzi, 66 anni, di Gorle. Abitava da solo al civico 20 di via Turati.

La triste scoperta è stata fatta ieri mattina intorno alle 11,30. Poco prima una donna, che aiutava Augusto Lorenzi nelle faccende domestiche, aveva allertato i soccorsi: si era infatti preoccupata perché stranamente il signor Lorenzi non le apriva e non rispondeva. Sul posto sono così intervenuti i vigili del fuoco, la polizia locale di Gorle e l'ambulanza del 118. Entrati in casa, i soccorritori hanno trovato Lorenzi sul suo letto. Non dava segni di vita. Il medico non ha potuto far altro che constatare il decesso, ricondotto senza dubbio a un improvviso malore. La morte sarebbe stata fatta risalire a poche ore prima del ritrovamento, alla nottata o al massimo la sera prima. Sono stati avvisati i parenti, che hanno raggiunto via Turati appena avuta la triste notizia. Cordoglio nel condominio dove l'uomo risiedeva, e in tutto il vicinato. Augusto Lorenzi non era sposato, lascia due sorelle. I funerali saranno celebrati domani alle 10,15 nella chiesa parrocchiale di Gorle.

**CURNO** Si riaccendono le tensioni all'interno dell'amministrazione comunale di Curno.

Questa volta ad andare all'attacco è il sindaco Angelo Gandolfi, e nel mirino ci sono i capigruppo della sua maggioranza: Roberto Pedretti, ex vicesindaco leghista, e Fausto Corti, capogruppo del Pdl.

«Chiedo ai consiglieri - ha detto il sindaco al termine della seduta del Consiglio comunale lunedì sera - di fare un passo avanti rispetto alle convenienze singole e partitiche, e di rendersi benemeriti agli occhi della cittadinanza con un lavoro assiduo e convergente unicamente al bene pubblico, con un'assunzione piena di responsabilità politica ed etica che farà loro onore e che farà il bene di Curno».

«Nelle dichiarazioni recentemente rilasciate da Pedretti - è entrato nello specifico il primo cittadino - si ravvisa una più che probabile volontà di opposizione a questa amministrazione. Il consigliere comunale Pedretti ha affermato, anche a nome di Chiara Leidi (l'altro consigliere del Carroccio ndr), di appoggiare la mag-

gioranza, ma di ritirare la fiducia al sindaco».

Gandolfi si riferisce a quanto affermato da Pedretti circa un mese fa, quando aveva duramente criticato la scelta del primo cittadino di affidare temporaneamente, in occasione di un viaggio in Corea, tre delle sue deleghe (Urbanistica, Commercio e Bilancio) a tre membri della maggioranza senza consultarsi in merito con la Lega, che pure della maggioranza fa parte.

E adesso arriva dal sindaco quello che sembra un ultimatum: Pedretti e Leidi esprimono o non esprimono fiducia nei confronti del primo cittadino? Ma per il momento dalla Lega non arrivano risposte.

Ad essere stati «toccati» dalle dichiarazioni di Gandolfi non sono però stati soltanto i leghisti: Gandolfi ha puntato il dito anche contro Fausto Corti, capogruppo del Pdl. Corti sarebbe responsabile, insieme a Pedretti e alla minoranza, di aver chiesto la convocazione di un Consiglio comunale proprio durante la permanenza all'estero del sindaco, per l'ap-

provazione di un contributo comunale a favore di una cooperativa di ragazzi disabili.

«La richiesta di convocazione urgente del Consiglio comunale - ha detto il sindaco - sottoscritta, insieme alla minoranza, anche dal consigliere comunale Pedretti, da Chiara Leidi e da Fausto Corti, mi ha indotto ad anticipare il mio ritorno dalla Corea: una triste necessità, a mio prudente avviso, nell'interesse non solo mio, ma soprattutto della lista Gandolfi per Curno e dell'amministrazione che guido, per sventare manovre non improbabili».

La richiesta avrebbe quindi rappresentato, secondo il sindaco, un tentativo di blitz per poter svolgere il Consiglio in sua assenza. Sdegnata la reazione di Corti, che ha abbandonato l'aula dopo una botta e risposta con Gandolfi e dopo che per ben due volte, nel corso della serata, alcuni colleghi del Pdl avevano dichiarato pubblicamente di non sentirsi da lui rappresentati.

«Non c'è stato alcun tentativo di blitz - afferma Corti - la nostra è stata un'iniziativa operata nella più totale buona fe-

de per cercare di risolvere una necessità incombente, ciò che è successo dopo è frutto di dirotologie e falsità. Riguardo agli attacchi dei miei colleghi mi sento quasi imbarazzato, non si rendono conto di offendere una persona realmente impegnata, nel più totale disinteresse, per il bene della comunità».

«La dichiarazione del sindaco ci ha sconcertato - commenta la capogruppo della minoranza Annamaria Morelli -, perché ha messo in discussione la sua maggioranza dimostrando una assoluta mancanza di fiducia nei suoi stessi alleati. Abbiamo di fronte una maggioranza fatta di persone che devono guardarsi le spalle le une dalle altre. Ma come si fa a governare così un paese?».

Il Consiglio comunale non si è comunque concluso, è stato riconvocato per la seconda volta: da approvare l'accordo per la realizzazione del nuovo Sport più, che ha creato forti discussioni non solo tra maggioranza e opposizione, ma anche all'interno della stessa maggioranza.



Angelo Gandolfi



Roberto Pedretti